

Episodio di STICCIANO ROCCASTRADA 18.06.1944

Nome del Compilatore: MARCO GRILLI

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Sticciano	Roccastrada	Grosseto	Toscana

Data iniziale: 18/06/1944

Data finale:

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S.	Ign
1	1					1							

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
1						

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute:

1. *Guerri Armando.*

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

L'agguerrita resistenza nell'area roccastradina si ricollega all'antifascismo storico di quel paese, definito "Roccaforte Rossa" negli anni '20, quando al potere vi era una solida amministrazione socialista, che fu rovesciata dalla violenza squadrista. Il 24 luglio 1921 i fascisti devastarono Roccastrada e uccisero 11 civili. Tali fatti, di rilevanza nazionale, ebbero vasti strascichi, tanto che per questo territorio si può parlare di "lunga guerra civile", compresa tra il primo dopoguerra e il post-liberazione. Al primo nucleo partigiano, formatosi alla fine del settembre 1943, seguì l'organizzazione nel marzo 1944 di una vera formazione, la 3. Brigata Garibaldi "Antonio Gramsci", che dipendeva dal CPLN e agiva in concomitanza con la Brigata

“Spartaco Lavagnini” operante a Siena, mantenendo stretti contatti col partito comunista grossetano. Guidata dall'ex sergente maggiore Sady Basi, era divisa in sei distaccamenti (Giuncarico, Torniella, Ribolla, Tatti, Paganico, Montemassi) e si distinse come una delle bande più politicizzate e meno militarizzate della provincia. Protagonista di molte azioni audaci, con l'avvicinarsi del fronte fu coinvolta in vari scontri coi tedeschi, ostacolandone la ritirata. In località Ponte del Ricci quattro partigiani morirono nel corso di un attacco condotto in inferiorità numerica (17 giugno), mentre nei combattimenti dei giorni seguenti rimase ucciso anche Sady Basi. Roccastrada era un punto strategico per i tedeschi, perché costituiva un collegamento con le altre divisioni della 14. Armata a Pomarance (Pisa) e Volterra (Pisa), nonché con Siena, da dove giungevano i rifornimenti. Prima dell'arrivo degli Alleati (24 giugno), la popolazione fu costretta a evacuare il paese, rimasto per una settimana in scacco ai tedeschi, che lo incendiarono e saccheggiarono facendo vittime tra i civili. Nella frazione di Sticciano, in circostanze non note, il 18 giugno fu ucciso il civile Armando Guerri.

Modalità dell'episodio:

Uccisione con armi da fuoco.

Violenze connesse all'episodio:

Tipologia:

Indefinita.

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto:

Ignoto.

Nomi:

Ignoti.

ITALIANI

Ruolo e reparto:

Nomi:

Note sui presunti responsabili:

In quei giorni a Roccastrada, come segnalato dalle fonti tedesche, è riscontrata la presenza di unità delle seguenti divisioni: 16. Divisione SS "Reichsführer", 3. Panzer-Grenadier Division, 42. Jäger Division, 65. Infanterie-Division. Il 17 giugno 1944, dopo uno scontro coi partigiani, Roccastrada fu occupata dagli uomini della 3. Panzer-Grenadier Division (14. Panzerkorps, 14. Armeekorps).

Estremi e Note sui procedimenti:

Per questo episodio non fu mai avviato alcun procedimento giudiziario.

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

A Roccastrada non vi sono monumenti in memoria delle vittime civili del nazifascismo.

- In località Ponte del Ricci (Montemassi), sul luogo dell'uccisione dei quattro partigiani della 3. Brigata Garibaldi "Antonio Gramsci" – ritenuti a lungo vittime civili – è stato realizzato un cippo con sculture di Vittorio Basaglia, inaugurato solennemente il 6 maggio 1973, alla presenza delle autorità civili e militari.
- In Piazza XXV aprile a Roccastrada vi è un altro monumento ai partigiani.

Musei e/o luoghi della memoria:

Mostra permanente dell'Istituto storico grossetano della Resistenza e dell'Età contemporanea (Isgrec): "Stragi nazifasciste nella provincia di Grosseto", visitabile nella Biblioteca Francesco Chioccon dell'Isgrec, in Via de'Barberi 61, Grosseto.

Onorificenze

Commemorazioni

Ogni anno, in occasione della Festa della Liberazione, le autorità comunali, in collaborazione col locale Comitato 25 aprile, sono solite deporre una corona d'alloro al monumento ai partigiani e al cippo di Ponte del Ricci.

Note sulla memoria

Il dopoguerra di Roccastrada è segnato più di altri dalla fatica della ricostruzione di un clima di pace. A lungo si è protratta una memoria difficile, piena di vuoti, che lascia intravedere indizi di episodi mai chiariti. Il tutto in un clima particolarmente pesante, segnato dalle divisioni storiche tra eredi del fascismo e antifascisti, così come dalle disarmonie tra gli stessi protagonisti della Resistenza. Manca ancora oggi una ricostruzione certa sulle dinamiche della morte di Sady Basi, un episodio di cui non si è mai parlato volentieri, con gli stessi testimoni che sono parsi sempre eludere le domande precise e circostanziate. Ancora più emblematica è la vicenda di una figura di primo piano come l'ex commissario politico Amedeo Pecci, antifascista di lungo corso e primo sindaco dopo la liberazione, oggetto di accuse e sospetti. Senza dimenticare la carenza di testimonianze e la poco chiarezza anche in merito alla vendetta esercitata sui fascisti più compromessi, all'indomani della liberazione. Cinzia Pieraccini, autrice del volume sulla strage di Ponte del Ricci, ha riscontrato nella popolazione roccastradina una peculiare caratteristica "antropologica", ossia una sorta di resistenza al racconto, allo sforzo della memoria. D'altronde, che l'atmosfera a Roccastrada sia stata particolarmente pesante per tutti gli anni '40 è dimostrato anche dagli scontri tra la chiesa locale e uomini della sinistra, che oltrepassarono i confini del paese e della provincia.

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

- Aristeo Banchi, *Si va pel mondo. Il partito comunista a Grosseto dalle origini al 1944*, a cura di Fausto Bucci e Rodolfo Bugiani, Arci, Grosseto, 1993, pp. 92-95.
- Laura Benedettelli, Martina Giovannini (a cura di), *Alcuni racconti della mia vita. Come ho fatto il partigiano. Le memorie di Adamo Muzzi*, Quaderni della Biblioteca Comunale "Antonio Gamberi" di Roccastrada, n. 16, Effigi, Arcidosso, 2008, pp. 11-56.
- Nicola Capitini Maccabruni, *La Maremma contro il nazifascismo*, La Commerciale, Grosseto, 1985, p. 142.
- Luciana Casella, *La Toscana nella guerra di liberazione*, La Nuova Europa Editrice, Carrara, 1972, pp. 194-195.
- Comitato per le celebrazioni del XX della Resistenza, *La Provincia di Grosseto alla macchia. Atti e documenti delle formazioni partigiane e del Comitato Provinciale di Liberazione Nazionale*, Amministrazione provinciale, Grosseto, 1965, pp. 108-127.
- Comitato Toscano di Liberazione Nazionale, *1943-'45, La liberazione in Toscana. La storia, la memoria. Testimonianze, ricordi dai comuni toscani*, Giampiero Pagnini editore, Firenze, 1994, p. 130.
- Conferenza Episcopale Toscana, *Chiese toscane. Cronache di guerra 1940-1945*, Libreria Editrice Fiorentina, Firenze, 1995, pp. 149-150.
- Gianluca Fulvetti, Francesca Pelini (a cura di), *La politica del massacro, l'ancora del mediterraneo*, Napoli, 2006, pp. 38-41.
- Gianluca Fulvetti, *Uccidere i civili. Le stragi naziste in Toscana (1943-1945)*, Carocci, Roma, 2009, pp. 93-94, 98.
- Tamara Gasparri, *La Resistenza in provincia di Siena*, Firenze, Olschki, 1976, pp. 270-271.
- Carlo Gentile (a cura di), *Le stragi nazifasciste in Toscana 1943-45, 4. Guida archivistica alla memoria. Gli archivi tedeschi*, pp. 31, 38, 45, 48, 75, 91, 94, 125.
- Cinzia Pieraccini, *Una strage da riscoprire. 17 giugno 1944, Ponte del Ricci*, Quaderni della Biblioteca Comunale "Antonio Gamberi" di Roccastrada, n. 8, editrice il mio Amico, Roccastrada, 2005, pp. 11-38.
- Luciana Rocchi, Stefania Ulivieri, *Voci, silenzi, immagini. Memoria e storia di donne grossetane 1940-1980*, Carocci, Roma, 2004, p. 229.
- Ilario Rosati, *Roccastrada-Roccatederighi nella storia d'Italia, 1898-1915-1921*, Pagnini e Martinelli editore, Firenze, 2000.
- Gerhard Schreiber, *La vendetta tedesca 1943-1945. Le rappresaglie nazifasciste in Italia*, Milano, Mondadori, 2000, p. 183.
- Giovanni Verni, *Cronologia della Resistenza in Toscana*, Roma, Carocci, 2005, cd allegato.

Fonti archivistiche:

- AS Grosseto, R. Prefettura, b. 797, f. Relazioni della Resistenza.
- ISGREC, Resistenza in Maremma, v. 4, Capitini-Maccabruni, Cartografia.
- ISGREC, Resistenza in Maremma, v. 5, f. 3k, A. Pecci, *Da Porto Longone a Sindaco di Roccastrada*, opuscolo di memorie.
- ISGREC, Anpi, Serie I, b. 33, manoscritto di E. Tantulli, *Vita partigiana. I giorni della riscossa*.
- ISGREC, Anpi, Serie II, b. 17, Elenchi dei fucilati per rappresaglia dai nazifascisti; pratiche per pensioni ai discendenti; pratiche per sussidi ai familiari e per pensioni.
- ISGREC, Anpi, Serie II, b. 22, Relazione generale Brigata Garibaldi bis "Antonio Gramsci".

Sitografia e multimedia:

- www.grossetocontemporanea.it
- www.isgrec.it

Altro:

V. ANNOTAZIONI

VI. CREDITS

*ISTITUTO STORICO GROSSETANO DELLA RESISTENZA E DELL'ETÀ CONTEMPORANEA.
MARCO GRILLI.*